

POR FESR MOLISE 2007-2013

ATTIVITÀ I.1.1 "Animazione e sensibilizzazione"

CATALOGO INFORMATIVO

(Strumenti ed opportunità offerte dall'UE, dallo Stato Italiano e dalla Regione Molise in materia di ricerca, sviluppo e innovazione)



PREMESSA

Finalità ed importanza della ricerca e innovazione

CAPITOLO I

I FINANZIAMENTI EUROPEI PER LE IMPRESE

- 1.1. I Programmi Europei a gestione diretta ed indiretta
- 1.2. Caratteristiche generali dei programmi europei a gestione diretta
- 1.3. Regole comuni dei programmi a gestione diretta
- 1.4. Chi può partecipare
- 1.5. Le spese finanziabili
- 1.6. Regole per il finanziamento

CAPITOLO II

I PROGRAMMI EUROPEI DI MAGGIORE INTERESSE PER LE IMPRESE

- 2.1. Ricerca
- 2.2. Innovazione
- 2.3. Politica di coesione

CAPITOLO III

IL VII PROGRAMMA QUADRO

- 3.1. Le macro aree
- 3.2. Scadenze e beneficiari
- 3.3. Cosa finanzia
- 3.4. Aree geografiche

CAPITOLO IV

IL PROGRAMMA PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE

- 4.1. Il Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità (EIP)
- 4.2. Il Programma di Sostegno alla Politica in materia di ICT (ICT)
- 4.3. Il Programma Energia Intelligente Europa (EIE)



4.4. Aiuti alle PMI (BEI- GIF-SMEG)

CAPITOLO V

ALTRI PROGRAMMI EUROPEI

- 5.1. Life Plus
- 5.2. Marco Polo
- 5.3. I Programmi per la cooperazione
- 5.4. Il Programma Media 2007
- 5.5. Safer Internet Plus
- 5.6. VIII Programma Quadro
- 5.7. Horizon 2020

CAPITOLO VI

COME IDENTIFICARE IL PROGRAMMA ADATTO AL PROPRIO PROGETTO

CAPITOLO VII

STRUTTURE DI SUPPORTO A LIVELLO INTERNAZIONALE

CAPITOLO VIII

I PROGRAMMI NAZIONALI DI MAGGIORE INTERESSE PER LE IMPRESE

- 8.1. Decreto Crescita
- 8.2. Prin
- 8.3. Fibr
- 8.4. Far
- 8.5. Fisr
- 8.6. Fit
- 8.8. Ffo
- 8.9. Foe
- 8.8. Pon
- 8.9. Progetti Strategici



CAPITOLO IX

STRUTTURE DI SUPPORTO A LIVELLO NAZIONALE

CAPITOLO X

I PROGRAMMI REGIONALI DI MAGGIOR INTERESSE PER LE IMPRESE

10.1. Por Fesr2007-2013

10.2. Psr Molise 2007-2013

10.3. Por Fse 2007-2013

CAPITOLO XI

STRUTTURE DI SUPPORTO A LIVELLO REGIONALE

FONTI E LINK

CONTATTI



Premessa

Il catalogo delle opportunità è uno strumento di informazione sintetico per diffondere la conoscenza degli strumenti e delle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Molise in materia di ricerca, sviluppo e innovazione.

L'obiettivo è quello di offrire ai ricercatori, alle imprese e alle organizzazioni di ricerca una guida pratica sui finanziamenti europei, nazionali e regionali a gestione diretta previsti dalla programmazione 2007-2013 e da quella nuova in corso di definizione.

Auspiciando che questa guida possa aprire le porte agli operatori verso una partecipazione sempre più attiva ai diversi canali di finanziamento, Sviluppo Italia Molise e la Regione Molise rimangono a fianco di chi lavora per il progresso e lo sviluppo del territorio.

Per essere sempre aggiornati è possibile consultare il sito www.sviluppoitaliamolise.it dove è disponibile la versione in formato elettronico della presente guida.



Finalità ed importanza della ricerca e innovazione

La partecipazione ad un **progetto europeo** rappresenta un'opportunità ed una sfida affascinante per le imprese, che da questa esperienza escono arricchite in termini di know how, nuove idee e nuovi stimoli. Presupposto necessario per la presentazione di una buona idea progettuale è la conoscenza approfondita degli obiettivi che la Commissione intende perseguire col finanziamento dei vari programmi, delle azioni ammissibili e degli strumenti operativi utili a formulare la propria proposta.

L'intento di questo catalogo è proprio quello di offrire alle imprese una guida pratica sui finanziamenti europei, nazionali e regionali a gestione diretta previsti dalla programmazione 2007-2013 e da quella nuova in corso di definizione nell'ambito dell'innovazione.

L'**innovazione** è alla base dello sviluppo delle economie avanzate. In aree territoriali in cui il vantaggio competitivo non può essere creato tramite l'accesso privilegiato a materie prime, o tramite un basso costo del lavoro, l'innovazione costituisce uno dei pochi elementi per fare la differenza, creare crescita e produttività nel sistema delle imprese e delle istituzioni. L'innovazione è anche la base per creare benessere, risolvendo i problemi aperti nella società. È infine la chiave di volta per creare un ambiente attrattivo in cui le persone possano esprimere la loro creatività e realizzarsi. Per il territorio molisano, quindi, l'innovazione costituisce un elemento centrale attorno a cui costruire la propria visione e le proprie politiche.

Le **politiche per la ricerca e l'innovazione** sono estremamente complesse e difficilmente circoscrivibili. In primo luogo, nascono dall'azione congiunta di molteplici attori: cittadini, imprese, istituzioni finanziarie, organismi di ricerca e università e pubblica amministrazione. La molteplicità degli attori è evidente anche solo considerando la pubblica amministrazione: nello stesso territorio partecipano politiche a livello Europeo, Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale; e all'interno della stessa amministrazione, le politiche per la ricerca e l'innovazione sono il risultato dell'operare congiunto di diverse azioni, dalle politiche per la sanità a quelle per l'agricoltura e per l'industria, da quelle per la famiglia a quelle per l'energia e le comunicazioni.

In questo contesto, l'elemento più importante è la definizione del quadro di riferimento in cui l'azione del policy maker si possa sviluppare in armonia con gli altri attori territoriali.

In secondo luogo, il contesto è cambiato. I processi di innovazione, l'economia, le risorse, il quadro socio-economico e istituzionale locale ed esterno sono profondamente cambiati (dalla crescente competizione tra i territori al conseguente problema dell'attrattività verso le risorse privilegiate, dall'innalzamento dell'età media della popolazione ai fenomeni di migrazione delle popolazioni dai paesi sottosviluppati, dai sistemi di nutrizione ai cambiamenti climatici), sia alla luce della recente recessione sia grazie agli sviluppi delle tecnologie, degli strumenti e a movimenti (positivi e negativi) nella disponibilità di risorse.



In un'economia globale aperta, la competitività si basa sulla capacità delle aziende di creare beni e servizi ad elevato valore aggiunto. L'evoluzione verso una crescita sostenibile basata sull'innovazione è quindi al centro della risposta dell'UE alla globalizzazione. A giugno 2010 i capi di Stato e di governo dell'UE hanno approvato la strategia Europa 2020, volta a riportare l'economia europea in carreggiata. Al centro della nuova strategia Europa 2020 c'è la convinzione che occorrono ricerca, sviluppo e innovazione per creare una crescita intelligente e sostenibile, per fare uscire l'Europa dall'attuale crisi economica.

La ricerca e l'innovazione possono offrire anche soluzioni per superare le grandi sfide che il nostro continente e il resto del mondo devono affrontare, sfide come la sicurezza energetica, i cambiamenti climatici, la degradazione ambientale, l'esclusione dei gruppi vulnerabili, l'invecchiamento della popolazione, le emergenze sanitarie globali e gli sviluppi demografici.

L'Unione europea possiede cinque meccanismi di finanziamento principali per sostenere la ricerca e l'innovazione: il Programma quadro per la ricerca, il Programma quadro per la competitività e l'innovazione, i Fondi strutturali e il Fondo di coesione nell'ambito della politica di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per la pesca nell'ambito della politica di sviluppo rurale e della politica comune della pesca.

Nel 2007 la Commissione Europea ha pubblicato le sue idee riguardo alle "Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione" e ha invitato gli Stati membri e le regioni dell'UE a fare un uso più efficace degli strumenti di finanziamento disponibili. In tale ottica la prima edizione della Guida pratica alle opportunità di aiuti economici dell'UE per la ricerca e innovazione, è stata introdotta nel 2008 da parte della Commissione Europea per fornire una breve descrizione delle principali fonti di finanziamento nel campo della ricerca e dell'innovazione. Essa spiegava come queste possono essere combinate tra di loro a livello pratico e consigliava ai responsabili delle politiche come introdurre meccanismi, a livello nazionale e regionale, volti a promuovere un accesso coordinato a tali fonti di finanziamento.

Il Consiglio "Competitività" ha invitato la Commissione a continuare a impegnarsi in questa direzione, in particolare migliorando, potenziando ed espandendo l'ambito della Guida pratica^a esistente, modernizzando inoltre la guida come portale completo basato sul web dedicato alla ricerca e all'innovazione.^b

^a ftp://ftp.cordis.europa.eu/pub/fp7/docs/practical-guide-rev3_en.pdf

^b In linea con la Comunicazione della Commissione Europea COM (2007) nr. 474.



Il quadro strategico comune per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE permetterà, insieme ai rinnovati fondi strutturali, di muoversi rapidamente verso l'attuazione della strategia Europa 2020.

Quattro i settori prioritari individuati dall'Unione Europea nell'ambito della Strategia:

- » ricerca e innovazione;
- » investimento nel capitale umano e modernizzazione del mercato del lavoro;
- » sviluppo del potenziale delle imprese, in particolare delle PMI;
- » energia e cambiamento climatico.

In generale, a più di un decennio dall'avvio, si può affermare che la **Strategia di Lisbona** ha avuto un'influenza positiva sulla UE, anche se i principali obiettivi che si era posti non sono stati raggiunti. Ha, infatti, contribuito a creare un consenso intorno alle riforme necessarie all'Unione Europea ed ha dimostrato la flessibilità e la dinamicità della strategia di adattarsi alle nuove sfide e priorità politiche delineatesi nel tempo e di assorbire senza particolari problemi l'ingresso nell'UE di nuovi Stati membri; non va dimenticato, infatti, che l'UE che nel 2000 contava 15 Stati membri, oggi ne conta 27.

Si sono inoltre registrati risultati concreti quali un incremento dell'occupazione (prima della crisi del 2009), un ambiente imprenditoriale più dinamico con meno burocrazia, una maggiore scelta per i consumatori e un futuro più sostenibile (in molti Stati membri la crescita economica è stata accompagnata da una tendenziale riduzione dell'intensità energetica).

Tuttavia si è ancora lontani dai traguardi che l'UE, attraverso tale strategia, si era prefissata.

L'obiettivo di un tasso di occupazione dell'UE27 al 70% nel 2010 non è stato raggiunto: a partire da un dato del 2000 pari al 66,6%, si è attestato nel 2010 al 68,6%, anche se nel 2008 era arrivato al 70,3%; dal 2009 la percentuale si è assestata intorno al 69% anche a causa della crisi economica globale (Fonte Eurostat).

L'obiettivo di un 3% del PIL dell'UE destinato a Ricerca e sviluppo non è stato realizzato: la spesa totale in R&S in percentuale del Pil è, infatti, aumentata solo marginalmente, passando dall'1,8% del 2000 all'1,9% nel 2008.

Gli obiettivi non sono stati raggiunti e non solo per colpa della crisi globale: già prima della crisi, infatti, l'obiettivo era nei fatti fallito, anche a causa dei particolarismi di ogni Paese, della mancanza di un'unica regia, del sostanziale approccio parcellizzato ad ogni obiettivo.

A distanza di dieci anni dalla Strategia di Lisbona, l'Europa ci riprova con un nuovo documento strategico "**Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**".

Illustrata dal presidente della Commissione europea, Josè Manuel Barroso, Europa 2020 - una strategia volta a rilanciare l'economia dell'UE per il prossimo decennio – adottata dal Consiglio



Europeo nel giugno del 2011, punta a promuovere una crescita "intelligente, sostenibile e solidale" basata su un maggiore coordinamento delle politiche nazionali.

La strategia di crescita di Europa 2020 viene dunque declinata, in modo qualitativo, attraverso tre priorità:

- » **crescita intelligente**, sviluppando un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- » **crescita sostenibile**, promuovendo un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- » **crescita inclusiva**: promuovendo un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La strategia si sostanzia in **cinque obiettivi** principali, che la Commissione ha quantificato come veri target da raggiungere entro il 2020, misurati attraverso 8 indicatori, che riguardano:

- » la **ricerca e sviluppo** per la crescita intelligente - aumento della spesa in R&S (pubblica e privata) al 3 % del Pil della UE (attualmente pari all'1,9%);
- » **l'istruzione** per la crescita intelligente - riduzione del tasso di abbandono scolastico (attualmente pari al 14,1%) al di sotto del 10% e almeno il 40% dei 30- 34enni dovrà aver conseguito l'istruzione universitaria (attualmente al 33,6%);
- » il **clima e l'energia** per la crescita sostenibile - riduzione delle emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 (o del 30%, se sussistono le necessarie condizioni) attualmente pari al 17,6%, portare al 20% la quota di energie rinnovabili nei consumi finali di energia (attualmente pari al 10,3%) e migliorare del 20% l'efficienza energetica (misurata come consumo di energia necessario per la produzione di una unità di PIL);
- » **l'occupazione** per la crescita inclusiva - aumento del tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni ad almeno il 75% (attualmente pari al 68,6%);
- » la **povertà ed esclusione sociale** per la crescita inclusiva, - riduzione di 20 milioni delle persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione (attualmente pari a 113,8 milioni).

Europa 2020 individua anche sette iniziative faro, prioritarie per stimolare la crescita e l'occupazione.

Tra queste figurano i programmi per migliorare le condizioni e l'accesso ai finanziamenti nel settore della R&S, l'introduzione in tempi rapidi dell'Internet ad alta velocità e il maggiore ricorso alle energie rinnovabili. Le 7 iniziative sono:

- 1. L'Unione dell'innovazione** per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione.
- 2. Youth on the move** per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
- 3. Un'agenda europea del digitale** per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.



4. Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il nostro settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica.

5. Una politica industriale per l'era della globalizzazione onde migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.

6. Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori.

7. La Piattaforma europea contro la povertà per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà ed esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

Ai fini di garantire una realizzazione efficace entro i termini prestabiliti, la Strategia ha previsto un solido quadro di governance nel quale il **Consiglio Europeo** assume la piena titolarità della Strategia in quanto garante dell'integrazione delle politiche e dell'interdipendenza tra gli Stati membri; la **Commissione Europea** effettua il monitoraggio della situazione e propone proposte politiche per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia; il **Parlamento Europeo** opera quale forza trainante per la mobilitazione dei cittadini e dei parlamenti nazionali e le **autorità nazionali, regionali e locali**, coinvolgendo i parlamenti, le parti sociali e i rappresentanti della società civile, sono chiamate a partecipare attivamente soprattutto nella elaborazione e attuazione dei Programmi Nazionali di Riforma dove sono fissati tra l'altro anche i target a livello nazionale relativi agli obiettivi della Strategia Europa 2020.



1.1 finanziamenti europei per le imprese

1.1. PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA ED INDIRETTA

I programmi europei possono essere a gestione diretta o indiretta.

Programmi europei a *gestione diretta*: sono quegli specifici finanziamenti in cui le risorse comunitarie vengono erogate direttamente e centralmente dalla Commissione europea (CE):

- ***direttamente***, in quanto il trasferimento dei fondi viene effettuato senza ulteriori passaggi dalla Commissione europea, o dall'organismo che la rappresenta, ai beneficiari;
- ***centralmente***, in quanto le procedure di selezione, assegnazione e controllo sono gestite dalla Commissione europea, o dall'organismo che la rappresenta.

Programmi europei a *gestione indiretta*: sono tutti quei programmi le cui risorse comunitarie sono regolate da Enti locali (degli Stati membri) in particolare dalle Regioni, le quali dispongono l'utilizzo delle risorse attraverso metodologie e procedure nazionali in base ad una programmazione approvata dalla CE. Queste risorse sono rappresentate principalmente dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione (es. FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale, FSE – Fondo Sociale Europeo, FEA – Fondo Europeo Agricolo).

Per un'impresa, la maggiore differenza tra programmi a *gestione diretta* e quelli a *gestione indiretta* è la seguente:

- nei programmi a *gestione diretta* la richiesta di finanziamento viene effettuata inviando direttamente la proposta progettuale alla Commissione europea e l'eventuale finanziamento viene effettuato direttamente dalla Commissione europea;
- nei programmi a *gestione indiretta*, la richiesta di finanziamento viene effettuata inviando la proposta progettuale ad un Ente nazionale (sia esso un Ministero, una Regione o un'organizzazione che gestisce i fondi per conto della Regione, un Comune, ecc.).

1.2. CARATTERISTICHE GENERALI DEI PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA

Tali programmi sono definiti secondo degli obiettivi, per la durata di uno specifico arco temporale, che la Commissione europea definisce periodicamente (ad es. 2014-2020). Contestualmente alla definizione degli obiettivi, la Commissione predispone dei programmi di finanziamento per incentivare le imprese a realizzare progetti che permettano il raggiungimento degli obiettivi del programma. Ogni programma di finanziamento è riferito ad uno o diversi settori; le differenti Direzioni Generali (DG) della Commissione hanno il compito di attuare tali programmi, ciascuna



per il proprio settore di riferimento e con la completa responsabilità di gestione degli stanziamenti previsti ai quali garantiscono l'accesso.

Tutti i bandi sono resi noti attraverso la pubblicazione periodica sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE), la fonte ufficiale dell'Unione europea. I bandi comunitari pubblicati sulla GUUE contengono la descrizione del programma (tematiche ed obiettivi), la sua dotazione finanziaria, la procedura e i termini di presentazione delle proposte, l'importo del contributo finanziario dell'Unione europea, i requisiti minimi per poter partecipare, i criteri di selezione e gli indirizzi presso i quali si può ottenere la documentazione informativa (come il programma di lavoro, i moduli per la presentazione delle proposte, ecc.).

1.3. REGOLE COMUNI DEI PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA

Ogni programma gestito direttamente dalla Commissione Europea ha delle regole specifiche, strettamente correlate alla tipologia del bando. Tuttavia, nonostante la specificità di ogni programma di finanziamento, possono essere identificate alcune regole comuni per i progetti:

- *carattere innovativo*: i progetti non devono replicare progetti già presentati/implementati, ma devono rappresentare una reale innovazione, a livello europeo, per il settore di riferimento (sia essa una innovazione di tecnologia, di servizio, ecc.);
- *effetto moltiplicatore*: i progetti devono poter avere un impatto sull'intero territorio europeo, potendo essere replicati (effetto moltiplicatore) in tutti i Paesi. Per poter garantire l'effetto moltiplicatore dei risultati, una delle attività da realizzare (ed oggetto di finanziamento) è quella relativa alla diffusione (*dissemination*) dei risultati conseguiti (attraverso seminari, siti web, newsletter, ecc.). Tali attività di diffusione sono rivolte a soggetti potenzialmente interessati all'utilizzo di quanto conseguito nel progetto, per poterne appunto moltiplicare gli effetti benefici;
- *valore aggiunto europeo*: i risultati conseguiti dall'attività di progetto finanziata dalla CE dovranno permettere di stimolare un tangibile effetto di crescita e un apporto di reali benefici all'intero contesto europeo nel settore in oggetto. Non è possibile presentare progetti che abbiano un impatto, in termini di miglioramento/crescita della situazione economica, ambientale e/o sociale, di valenza strettamente collegata ad un singolo Stato membro.

1.4. CHI PUÒ PARTECIPARE

Dato il numero rilevante di programmi di finanziamento e gli obiettivi di grande respiro che tali programmi cercano di raggiungere, praticamente tutte le imprese ed organizzazioni pubbliche/private possono essere beneficiarie di un finanziamento. Per le imprese private, la cosa più importante è definire l'appartenenza o meno alla categoria di piccola e media impresa (PMI), in quanto anche le regole di partecipazione possono essere differenti a seconda della dimensione aziendale.



L'[Unione Europea](#), con Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, ha uniformato il concetto di PMI come segue:

Tipo	Occupati		Fatturato (Milioni di €)		Totale di bilancio (Milioni di €)
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

1.5. LE SPESE FINANZIABILI

I costi eleggibili per i progetti europei a *gestione diretta* sono divisi tra costi diretti e costi indiretti:

- *costi diretti*: sono i costi specifici relativi allo svolgimento delle attività di progetto;
- *costi indiretti*: si intendono i costi di struttura (le cosiddette spese generali oppure overheads) che l'impresa deve comunque sostenere per supportare le attività di progetto; possono includere parte dei costi di affitto, utenze, amministrazione, ammortamento di macchinari già presenti nella struttura, ecc.

1.6. REGOLE PER IL FINANZIAMENTO

Dal punto di vista finanziario tutti i programmi europei devono seguire le seguenti regole di base:

- *impossibilità del doppio finanziamento*: uno stesso progetto non può beneficiare di un doppio finanziamento da parte della Commissione europea per la medesima iniziativa;
- *scopo di lucro*: il finanziamento ottenuto dalla Commissione europea non può in nessun caso essere fonte diretta di profitti economici per il soggetto beneficiario;
- *copertura*: l'attività oggetto di finanziamento deve essere supportata economicamente anche da altre tipologie di investimento (finanziamento privato, proventi del progetto, apporti in natura).

Generalmente l'erogazione dei finanziamenti concessi avviene da parte della Commissione in 3 tranches:

- *anticipo (advance payment)*: per poter iniziare i lavori, di solito si riceve il pagamento entro 30 giorni dopo la firma del contratto. L'anticipo viene normalmente calcolato come una percentuale rispetto ai costi preventivati per i primi 18 mesi di progetto, ed in media è nell'intorno del 40-50% dell'intero contributo di progetto (può essere superiore per alcuni programmi specifici);
- *pagamento a metà progetto (mid term payment)*: tale erogazione avviene dopo la presentazione ed approvazione da parte della CE di un rapporto intermedio composto da un



report tecnico con la descrizione delle attività svolte ed una rendicontazione delle spese sostenute da ogni partecipante nello specifico periodo di riferimento.

Mediamente, il pagamento a metà progetto è nell'ordine del 25-30% dell'intero contributo di progetto;

- *pagamento a fine progetto (final payment)*: tale pagamento avviene al termine del progetto, anche esso dietro la presentazione di un dettagliato report tecnico, a cui spesso viene affiancata una revisione diretta attraverso un incontro con esperti esterni selezionati dalla Commissione europea (review meeting) e di una dichiarazione dei costi finale, per avere l'ultima erogazione a saldo dei contributi. Si fa notare che, nella quasi totalità dei programmi europei, non è necessario documentare le spese sostenute durante la fase di progetto, poiché tale dichiarazione viene fornita attraverso moduli della Commissione (i cosiddetti *cost statement*). I documenti che dimostrano le spese sostenute devono ad ogni modo essere conservati dai partecipanti al progetto dal momento che possono essere richiesti dalla Commissione per una revisione (*audit*), per un periodo fino a cinque anni dalla fine del progetto stesso.

2. I programmi europei di maggiore interesse per le imprese

A livello comunitario l'Unione Europea possiede tre strumenti di finanziamento fondamentali per sostenere la ricerca e l'innovazione:

- SETTIMO PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (7° PQ)
- PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE (CIP)
- FONDI STRUTTURALI (FS)

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fornisce inoltre sostegno agli investimenti innovativi nel settore agricolo, forestale e alimentare nelle zone rurali e il Fondo europeo per la pesca (FEP) nel settore della pesca. A seconda del tipo di attività di ricerca/innovazione possono essere disponibili uno o più di questi strumenti. Oltre ai finanziamenti, questi strumenti possono anche offrire altri tipi di benefici, quali la possibilità di collegarsi a reti (networking) o di utilizzare le informazioni e gli altri servizi forniti.



2.1. RICERCA

SETTIMO PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE E SETTIMO PROGRAMMA QUADRO EURATOM PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA E FORMAZIONE NEL SETTORE NUCLEARE (7°PQ)

Il 7°PQ, con un budget totale di oltre 50 Mrd EUR per il periodo 2007-2013, è lo strumento dell'UE specificamente destinato a sostenere le attività di ricerca e sviluppo. Il programma mette a disposizione fondi per cofinanziare progetti di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, avvalendosi di inviti a presentare proposte su base concorrenziale e di valutazioni inter partes delle proposte di progetto da parte di esperti indipendenti. Il programma offre sostegno ai progetti di ricerca collaborativi o individuali, nonché allo sviluppo delle competenze e delle capacità di ricerca (cfr. punto 3).

2.2. INNOVAZIONE

PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE (CIP)

Il Programma quadro per la competitività e l'innovazione mira a promuovere la competitività delle imprese europee ed è dotato di un bilancio totale di oltre 3,6 Mrd EUR per il periodo 2007-2013. Specifici programmi nell'ambito del CIP promuovono l'innovazione (fra cui l'eco-innovazione), sostengono i servizi di supporto alle imprese nelle regioni e un migliore accesso ai finanziamenti, soprattutto a favore delle piccole e medie imprese (PMI), incoraggiano una maggiore diffusione e un miglior uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), sostengono lo sviluppo della società dell'informazione e promuovono un impiego maggiore delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica (cfr. punto 4).

2.3. POLITICA DI COESIONE 2007-2013

Fondi strutturali (FS) e Fondo di coesione.

I Fondi Strutturali vengono destinati dall'UE ai vari Stati membri. Attraverso i fondi strutturali l'Unione Europea promuove una politica di coesione e sviluppo economico e sociale in tutte le sue regioni. Questi Fondi integrano altri strumenti finanziari come per esempio la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il [Fondo di coesione](#). l'obiettivo di questo sistema di azioni è ridurre il divario tra le regioni europee in ritardo di sviluppo e quelle più avanzate.



Attualmente i Fondi strutturali sono due:

A differenza del passato, sono, pertanto, tre i fondi che finanzieranno gli interventi:

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) istituito per promuovere lo sviluppo economico attraverso l'innovazione e la promozione di una società del sapere, rafforzare la competitività, l'occupazione, migliorare gli investimenti sul capitale umano di conoscenze, favorisce a tale scopo la cooperazione sia in ambito strettamente nazionale che transnazionale.

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) istituito per promuovere il miglioramento e l'aumento della qualità degli investimenti nel capitale umano, lo sviluppo delle competenze, dell'innovazione e della società dei saperi, la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

IL FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), che promuove investimenti pubblici e privati per ridurre gli squilibri regionali nell'UE;

IL FSE (Fondo Sociale Europeo), volto ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro e rafforzare l'inclusione sociale;

IL FONDO DI COESIONE, che contribuisce a interventi nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporti transeuropee nei paesi con reddito nazionale lordo (RNL) inferiore al 90% della media comunitaria (Il Fondo di Coesione non interessa l'Italia).

Tre sono anche gli obiettivi dei nuovi fondi:

Convergenza (ex Obiettivo 1), diretto a Stati e regioni in ritardo di sviluppo. Finanziato da FESR, FSE e FC (importo circa l'81,5% del budget totale).

Competitività regionale e occupazione (ex Obiettivi 2 e 3), interessa tutte le regioni che non rientrano nell'obiettivo Convergenza. Mira a rafforzare competitività e attrattività delle regioni e



l'occupazione a livello regionale. Finanziato da FESR e FSE (importo circa il 16% del budget totale).

Cooperazione territoriale europea (ex iniziativa comunitaria "Interreg"), volta a rafforzare la cooperazione transfrontaliera e transnazionale, tramite iniziative congiunte a livello regionale e nazionale e la cooperazione e lo scambio di esperienze a livello interregionale. In questo obiettivo andranno a confluire tra l'altro le azioni finanziate dai programmi Interreg, Equal e Urban. Finanziato da FESR e FSE (Importo circa il 2.5% del budget totale).

Le risorse da destinare alla politica di Coesione sono pari a 308 miliardi di Euro. Per l'Italia le risorse assegnate ai 3 obiettivi sono pari a circa 25,5 miliardi di Euro. Non ci sarà più la divisione predefinita in "zone", per cui gli eventuali ambiti territoriali di attuazione degli interventi potranno essere scelti dalle Regioni con maggiore flessibilità, sulla base della natura del problema che si intende affrontare e degli obiettivi da realizzare.

Altri cambiamenti sostanziali riguardano le fasi di programmazione dell'utilizzo dei fondi, in un'ottica di semplificazione. Le principali sono:

- adozione da parte della Commissione degli orientamenti strategici per la coesione, una sorta di linee guida contenenti principi e priorità che le autorità nazionali e regionali devono seguire nella redazione dei documenti di programmazione dei fondi;
- sulla base degli orientamenti strategici, ogni Stato membro adotta il Quadro Strategico di riferimento nazionale (QSN), (che sostituisce i DOCUP della scorsa programmazione);
- sulla base del QSN, gli Stati membri e le Regioni propongono dei Programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR) (uno per ogni fondo secondo la logica "un Fondo, un Programma"), contenenti la definizione delle priorità, le disposizioni di attuazione ed il piano finanziario. I programmi operativi, che sostituiscono i precedenti Complementi di Programmazione, dovranno essere adottati con Decisione della Commissione.

I NUOVI OBIETTIVI

I tre assi prioritari del precedente periodo di programmazione 2000-2006, ossia l'obiettivo 1 (regioni in ritardo di sviluppo), l'obiettivo 2 (zone in fase di riconversione economica e sociale) e l'obiettivo 3 (sistemi di formazione e promozione del lavoro), sono stati sostituiti nel 2007 dai tre obiettivi descritti qui di seguito.



Obiettivo Convergenza (FESR, FSE, Fondo di Coesione)

Mira ad accelerare la convergenza economica delle regioni meno avanzate: condizioni più propizie alla crescita e all'occupazione favorendo investimenti nelle persone e nelle risorse fisiche; innovazione e società della conoscenza; adattabilità ai cambiamenti economici e sociali; tutela dell'ambiente; efficienza amministrativa. Questo obiettivo svolgerà un ruolo indispensabile soprattutto nei nuovi Stati membri in cui si registrano divari di sviluppo senza precedenti nella storia dell'Unione.

L'obiettivo Convergenza riguarda le regioni con un prodotto interno lordo pro capite (PIL/abitante) inferiore al 75% della media dell'UE allargata. Tale situazione interessa principalmente la maggior parte dei nuovi Stati membri.

Al fine di consolidare i progressi conseguiti nell'ambito dei precedenti programmi, sino al 2013 è previsto un sostegno transitorio specifico, a carattere decrescente, per le regioni che supereranno la soglia del 75% del PIL a causa dell'effetto statistico dell'allargamento.

Indipendentemente dalla loro ammissibilità all'obiettivo Convergenza, le regioni ultraperiferiche (RUP: Azzorre, Madera, Canarie e dipartimenti francesi d'oltremare) fruiranno di un finanziamento specifico a titolo del FESR destinato a favorirne l'integrazione nel mercato interno e a compensare gli specifici vincoli di tali zone. Analogamente a quanto avvenuto in precedenza, l'obiettivo Convergenza interessa gli interventi del Fondo di Coesione negli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) inferiore al 90 % della media comunitaria, per assistere tali Paesi a soddisfare i requisiti dell'Unione economica e monetaria. Le regioni italiane rientranti nell'Obiettivo Convergenza sono: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia mentre la Basilicata è in "phasing out".

Obiettivo Competitività regionale e occupazione (FESR, FSE)

Per quanto riguarda la politica di coesione negli altri territori dell'Unione, la Commissione propone un duplice approccio. Si tratta, da un lato, di rafforzare la competitività e l'attrattiva delle regioni attraverso programmi di sviluppo regionale, anticipando i cambiamenti economici e sociali e sostenendo l'innovazione, la società della conoscenza, l'imprenditorialità, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi. Dall'altro, mediante programmi nazionali o territoriali di livello adeguato finanziati dal FSE, si tende a potenziare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nonché a garantire lo sviluppo di mercati del lavoro per rafforzare l'inclusione sociale, in linea con la strategia europea per l'occupazione.



L'obiettivo Competitività svolgerà un ruolo essenziale per evitare l'insorgere di nuovi squilibri a svantaggio di regioni che, altrimenti, verrebbero penalizzate da fattori socioeconomici sfavorevoli senza poter contare su sufficienti aiuti pubblici.

Le regioni non ammissibili ai programmi di convergenza potranno beneficiare dell'obiettivo Competitività.

Le regioni dell'ex obiettivo 1 che nel 2007 non sono più ammissibili all'obiettivo Convergenza in virtù dei loro progressi economici fruiranno di un sostegno transitorio specifico a carattere decrescente, erogato a titolo dell'obiettivo Competitività sino al 2013, per consolidare i risultati raggiunti. Per l'Italia rientra in tale situazione la Sardegna.

Obiettivo Cooperazione territoriale europea (FESR)

Nell'ambito di questo obiettivo, che trae spunto dall'esperienza dell'iniziativa comunitaria "Interreg", la sfida consiste nell'intensificare la cooperazione a tre livelli: cooperazione transfrontaliera mediante programmi congiunti; cooperazione a livello delle zone transnazionali; reti di cooperazione e di scambio di esperienze sull'intero territorio dell'Unione.

L'obiettivo Cooperazione favorirà uno sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio europeo.

Si noti che al di fuori dell'obiettivo Cooperazione, i programmi di convergenza e competitività copriranno azioni di cooperazione specificamente interregionali tra le autorità partecipanti di un programma e le autorità di almeno un altro Stato membro.

LE FASI DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

La riforma dei Fondi Strutturali ha previsto un approccio programmatico, strategico e un raccordo organico con le strategie nazionali degli Stati membri. I presupposti normativi e finanziari e le fasi di preparazione del ciclo di programmazione per il periodo 2007-2013 comprendono:

- il varo delle prospettive finanziarie della UE;
- il varo del pacchetto dei regolamenti comunitari di disciplina e attuazione dei fondi strutturali;
- l'emanazione da parte del Consiglio Europeo degli Orientamenti Generali per le Politiche di Coesione;



- l'approvazione da parte della Commissione Europea del Quadro Strategico Nazionale (avvenuta per l'Italia lo scorso 13 luglio 2007)
- la presentazione dei Programmi Operativi che in base alle tematiche affrontate ed ai soggetti istituzionali competenti, possono essere:
 - nazionali (PON), in settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale, la cui Autorità di Gestione è una Amministrazione Centrale (5 FESR, 3 FSE);
 - regionali (POR), multisetoriali, riferiti alle singole regioni gestiti dalle Amministrazioni Regionali. Per ciascuna regione c'è un POR FESR e un POR FSE (21 FESR, 21 FSE);
 - interregionali (POIN), su tematiche quali energia, attrattori culturali naturali e turismo in cui risulta efficace un'azione coordinata fra regioni in grado di realizzare economie di scala e di scopo; gestiti dalle regioni, con la partecipazione di centri di competenza nazionale o Amministrazioni centrali (2 FESR).

LE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE

La principale novità della programmazione 2007-2013 è rappresentata dall'introduzione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che costituisce l'unico strumento per il finanziamento per la politica di sviluppo rurale. Secondo la Politica Agricola Comune (PAC) la spesa agricola è finanziata da due fondi, che rientrano nel bilancio generale dell'UE:

Il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), che interviene a sostegno delle politiche di mercato e dei redditi degli agricoltori e **il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**, che sostiene lo sviluppo rurale.

La Politica Agricola Comune (PAC) è la più importante politica comune dell'Unione europea (UE) in vigore dal 1962, ma i suoi principi fondamentali sono stati fissati già durante la Conferenza di Stresa del 1958. La base giuridica della politica agraria comune è definita ad oggi agli articoli 32-38 del titolo II del Trattato CE.

L'attuale orientamento della PAC rispecchia determinati obiettivi strategici:

un'agricoltura competitiva sui mercati mondiali e che rispetti norme molto rigorose in fatto di ambiente, sicurezza alimentare e benessere degli animali, inserita nel contesto di un'economia rurale sostenibile e dinamica. Tali obiettivi sono frutto di una scelta politica della nostra società: continuare a sostenere l'agricoltura comunitaria tenendo conto delle esigenze di cittadini, contribuenti e consumatori e riducendo al minimo l'effetto distorsivo sugli scambi internazionali.

Per il periodo 2014-2020 è prevista una nuova, ulteriore evoluzione della PAC che si trasformerà ancora per poter continuare a:



- essere una politica viva, che rispecchi le esigenze e le aspettative della società europea;
- promuovere un'agricoltura sostenibile che offra prodotti sicuri e di qualità proteggendo l'ambiente e il benessere degli animali;
- sostenere il ruolo multifunzionale degli agricoltori in quanto fornitori di beni di utilità pubblica alla società;
- promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro nelle zone rurali;
- rafforzare un settore agricolo competitivo e innovativo, in grado di raccogliere le sfide del mercato mondiale;
- essere gestita con regole semplici e trasparenti

Il FEASR opera in maniera separata dal resto della politica di coesione.



http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/l60032_it.htm

3. Il VII Programma Quadro

7PQ è l'abbreviazione utilizzata per il Settimo Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Si tratta dello strumento principale dell'UE per il finanziamento della ricerca in Europa e copre il periodo dal 2007 al 2013. E' stato creato anche per rispondere alle esigenze dell'Europa in termini di miglioramento dell'occupazione e della competitività.

Il preventivo della CE per il prossimo settennato ammonta a 50,5 Mrd EUR e quello della CEEA (cinque anni) a 2,7 Mrd EUR¹. Ciò rappresenta in tutto un aumento del 41% rispetto al 6PQ, a prezzi del 2004, e del 63% a prezzi attuali.

3.1. LE MACRO AREE

Il 7PQ intende contribuire a far sì che l'Unione europea diventi uno dei principali spazi di ricerca a livello mondiale. E' composto da 4 blocchi principali di attività rappresentati da 4 programmi specifici e un quinto programma specifico sulla ricerca nucleare:



Cooperazione - Promuove la ricerca in collaborazione in Europa e in altri Paesi partner attraverso i progetti di consorzi transnazionali tra l'industria e l'università. Include le seguenti tematiche:

- Salute
- Prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologia
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Nanoscienze, nanotecnologie, tecnologie dei materiali e processi di produzione
- Energia
- Ambiente (incl. cambiamenti climatici)
- Trasporto (incl. aeronautica)
- Scienze socioeconomiche e umanistiche
- Sicurezza
- Spazio

Idee - Promuove la ricerca di frontiera unicamente sulla base dell'eccellenza scientifica. Non vi è obbligo di partenariati transfrontalieri ed i progetti sono svolti da gruppi individuali seguito da un ricercatore principale. Include le seguenti tematiche:

- Azioni di "ricerca di frontiera"

Persone - Sostiene la mobilità della ricerca e lo sviluppo della carriera dei ricercatori nell'UE e a livello internazionale. Viene attuato attraverso una serie di azioni Marie Curie che prevedono borse di ricerca e altri interventi per aiutare i ricercatori a sviluppare le loro abilità e le loro competenze nel corso della loro carriera.

Prevede:

- Formazione iniziale dei ricercatori – Reti Marie Curie
- Formazione continua e sviluppo della carriera – Borse di studio individuali
- Percorsi e partenariati congiunti industria-università
- Dimensione internazionale – borse di studio in uscita e in entrata, meccanismo di cooperazione internazionale, contributi per il reinserimento
- Premi di eccellenza



Capacità - Rafforza la capacità di ricerca necessarie all'Europa per diventare un'economia prospera basata sulla conoscenza e prevede le seguenti attività:

- Infrastrutture per la ricerca
- Ricerca a vantaggio delle PMI
- Regioni della conoscenza
- Potenziale di ricerca
- Scienza nella società
- Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche di ricerca
- Attività specifiche di cooperazione internazionale

Ricerca e formazione nel settore nucleare - Comprende la ricerca, lo sviluppo tecnologico, la cooperazione internazionale, la divulgazione delle informazioni tecniche, le attività di utilizzo e la formazione. Sono previsti due programmi specifici:

- Energia di fusione - ITER
- Fissione nucleare e protezione da radiazioni

3.2. SCADENZE E BENEFICIARI

Il programma è attivo **dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013**.

Possono partecipare al programma:

- Gruppi di ricerca;
- imprese intenzionate ad innovare;
- PMI;
- associazioni o raggruppamenti di PMI;
- enti pubblici o di governo (locali, regionali o nazionali);
- ricercatori all'inizio della carriera;
- ricercatori esperti;
- istituzioni che gestiscono infrastrutture di ricerca di interesse transnazionale;
- organizzazioni e ricercatori di Paesi terzi;
- organizzazioni internazionali;
- organizzazioni della società civile



- etc.

3.3. COSA FINANZIA

Le attività possono essere realizzate attraverso le seguenti azioni:

- Progetti di collaborazione: progetti di ricerca realizzati da consorzi formati da partecipanti di diversi paesi provenienti dal settore industriale e universitario.
- Reti di eccellenza: realizzazione di un "Centro virtuale di ricerca" europeo attraverso l'attuazione di un programma congiunto di attività basato sull'utilizzo integrato e complementare e di risorse appartenenti a intere unità di ricerca, dipartimenti, laboratori o grandi gruppi.
- Coordinamento e azioni di supporto: coordinamento e creazione di reti e di progetti, programmi e politiche.
- Progetti individuali: elaborati da gruppi di ricerca individuali e nazionali o multinazionali guidati da un "ricercatore principale" e finanziati dal Consiglio europeo per la ricerca (CER).
- Sostegno alla formazione e allo sviluppo della carriera dei ricercatori: azioni Marie Curie Ricerca a vantaggio di gruppi specifici, in particolare le PMI.

3.4. AREE GEOGRAFICHE

- Paesi membri dell'UE
- Paesi candidati all'adesione
- Paesi confinanti con l'UE, Paesi partner mediterranei, Paesi dei Balcani occidentali, Paesi dell'Europa dell'Est e dell'Asia centrale



<http://cordis.europa.eu/fp7/>

4. Il Programma per la Competitività e l'Innovazione

Il Programma per la Competitività e l'Innovazione (CIP), in inglese Competitiveness and Innovation Programme, è il nuovo programma quadro dell'UE finalizzato a sostenere la crescita del sistema economico europeo in modo complementare rispetto al Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo. Il nuovo strumento, nato dal processo di Lisbona, mira a rendere l'Europa un luogo dove sia vantaggioso investire, sostenendo l'iniziativa imprenditoriale e creando un ambiente produttivo in cui la capacità di innovazione possa crescere e svilupparsi. Il CIP, con durata 2007-2013, riunisce in un quadro comune programmi comunitari nei campi



dell'imprenditorialità, delle PMI, della competitività industriale, dell'innovazione, dell'uso e dello sviluppo dell'ICT, delle tecnologie ambientali e dell'energia intelligente. Il CIP è aperto alla partecipazione degli Stati membri dello Spazio Economico Europeo (SEE), dei Paesi candidati e dei Paesi dei Balcani occidentali. Altri Paesi terzi, in particolare quelli vicini o interessati a cooperare con la Comunità relativamente alle attività nel campo dell'innovazione, possono partecipare al programma se previsto da accordi bilaterali. Il CIP si rivolge principalmente alle Pmi e persegue i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI;
- promuovere l'innovazione, compresa l'eco innovazione;
- accelerare lo sviluppo di una società dell'informazione competitiva, innovativa e capace d'integrazione;
- promuovere l'efficienza energetica e fonti energetiche nuove e rinnovabili in tutti i settori, compreso il trasporto.

Il CIP ha una dotazione finanziaria totale di 3.621 milioni di Euro. I programmi specifici attraverso i quali è possibile realizzare gli obiettivi sono:

- Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità (EIP): dotazione finanziaria pari a 2.166 milioni di Euro, di cui massimo 430 milioni per la promozione dell'eco innovazione;
- Programma di Sostegno alla Politica in materia di (ICT): dotazione finanziaria di 728 milioni di Euro;
- Programma Energia Intelligente Europa (EIE): dotazione finanziaria 727 milioni di Euro.

4.1. IL PROGRAMMA PER L'INNOVAZIONE E L'IMPRENDITORIALITÀ (EIP)

Il Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità si rivolge in modo specifico alle PMI dell'industria e dei servizi, incoraggiando lo spirito imprenditoriale ed i potenziali imprenditori. Il programma è anche uno degli strumenti di sostegno per la realizzazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali, che mira a sfruttare appieno il potenziale delle tecnologie per proteggere l'ambiente.

Sono previste azioni destinate a sostenere, migliorare, incoraggiare e promuovere:

- l'accesso al credito per l'avviamento e la crescita delle PMI e per l'investimento in progetti di innovazione ed in particolare nel settore dell'eco innovazione;
- la creazione di un ambiente favorevole alla cooperazione tra le PMI (es. promuovere servizi di sostegno alle PMI, incoraggiare e facilitare la cooperazione internazionale);
- l'innovazione nelle imprese - compresa l'eco innovazione;
- la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione;
- l'attuazione di riforme economiche ed amministrative a favore delle imprese e dell'innovazione.



4.2. IL PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA POLITICA IN MATERIA DI ICT (ICT PSP)

Il Programma di Sostegno alla Politica in materia di ICT è uno dei mezzi per sostenere le azioni individuate dalla nuova iniziativa i2010: Società dell'informazione europea, come annunciato nella comunicazione della Commissione relativa al rilancio della strategia di Lisbona del febbraio 2005. Esso vuole stimolare un maggiore utilizzo dell'ICT da parte di cittadini, imprese e governi e cerca di intensificare gli investimenti pubblici nel settore.

Il Programma prevede misure intese a:

- sviluppare lo spazio unico europeo dell'informazione e rafforzare il mercato interno dei prodotti e servizi dell'informazione;
- stimolare l'innovazione incoraggiando una più ampia adozione delle ICT e maggiori investimenti in queste tecnologie;
- creare una società dell'informazione aperta a tutti, sviluppare servizi più efficienti ed efficaci in settori di interesse generale e migliorare la qualità della vita.

4.3. IL PROGRAMMA ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA (EIE)

Il Programma Energia Intelligente Europa (2003-2006) continua e viene ampliato nel quadro del CIP. Obiettivo del programma, quello di promuovere lo sviluppo sostenibile, per quanto riguarda l'energia, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali di tutela ambientale, di sicurezza degli approvvigionamenti e di competitività.

Il programma Energia Intelligente - Europa è il programma non tecnologico della Comunità nel settore dell'energia che si concentra sulla rimozione delle barriere non tecniche, sulla creazione di opportunità di mercato e sulla sensibilizzazione. In particolare, tale Programma prevede misure dirette a:

- incoraggiare l'efficienza energetica e l'uso razionale delle risorse energetiche;
- promuovere le fonti d'energia nuove e rinnovabili e, incoraggiare la diversificazione energetica;
- promuovere l'efficienza energetica e l'uso di fonti d'energia nuove e rinnovabili nei trasporti.

4.4. AIUTI ALLE PMI

Gli interventi comunitari aventi per oggetto le imprese comprendono quindi, oltre alle opportunità offerte dai fondi strutturali e dai programmi a gestione diretta, affrontate nei capitoli precedenti, una serie di strumenti finanziari che l'Unione europea ha predisposto al fine di aumentare il volume di credito a disposizione delle Pmi ed a favorirvi le possibilità di accesso di queste ultime.

In linea generale, pur trattandosi di fondi che provengono dal bilancio comunitario, questi strumenti sono gestiti dalla Bei (Banca europea per gli investimenti), l'istituzione finanziaria



dell'Unione europea, o dal suo braccio operativo Fei (Fondo europeo per gli investimenti), l'organo della Bei specializzato nel capitale di rischio.

Occorre però precisare che, a loro volta, Bei e Fei non finanziano direttamente le imprese, ma favoriscono gli interventi da parte di investitori privati o intermediari finanziari a favore delle Pmi: nella maggior parte dei casi, gli interlocutori dell'impresa non saranno pertanto direttamente Bei o Fei, ma l'intermediario finanziario.



http://ec.europa.eu/cip/index_it.htm

LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La Bei (Banca europea per gli investimenti) è l'istituzione finanziaria dell'Unione europea creata nel 1958 con il Trattato di Roma al fine di "contribuire allo sviluppo equilibrato e senza scosse del mercato comune". Si tratta di una banca di sviluppo non avente fini di lucro, i cui fondi possono essere affiancati e sommati agli interventi dei fondi strutturali.

I principali beneficiari dei prestiti Bei sono le piccole e medie imprese (Pmi) presenti su tutto il territorio nazionale. Possono inoltre accedere ai finanziamenti Bei le grandi imprese, ma solo se ubicate nelle regioni rientranti nell'obiettivo Convergenza.



<http://eib.europa.eu>

Con un budget totale di 1,1 milioni di Euro per il periodo 2007-2013, gli strumenti finanziari CIP permettono alle istituzioni finanziarie di fornire almeno 30 milioni di euro per finanziare fino a 400.000 piccole e medie attività in Europa.

Gli strumenti finanziari del programma specifico sono indirizzati ad incrementare lo sviluppo e le prime fasi di attività di nuove imprese (GIF) e a fornire controgaranzie e cogaranzie ai sistemi di garanzia operanti nei paesi (SMEG.)

GIF "GUARANTEED INVESTMENT FUND"

Il GIF contribuisce allo stabilimento ed al finanziamento delle PMI e riduce il problema dell'assenza di equity capital nei mercati.



E' gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per conto della Commissione e sostiene le PMI con un elevato potenziale di crescita favorendo quelle che svolgono attività di ricerca, sviluppo ed innovazione.

Il GIF può investire in intermediari, eventualmente collaborando con programmi nazionali o regionali destinati a sviluppare le società d'investimento in piccole imprese.

La maggior parte del capitale investito in un fondo, oltre a quello assicurato dal GIF, proviene da investitori che operano in condizioni corrispondenti al principio dell'investitore in economia di mercato, senza che sia rilevante la natura giuridica o il loro assetto proprietario.

Il GIF è uno strumento a lungo termine i cui investimenti in fondi intermediari sono di norma compresi tra 5 e i 12 anni.

Il GIF consta di due sezioni che accompagnano le PMI in due diverse fasi:

La sezione "GF 1" riguarda investimenti da effettuarsi nelle fasi iniziali (costituzione ed avviamento). Investe in fondi intermediari di capitale di rischio e altri strumenti di investimento che a loro volta investono in PMI esistenti da non oltre 10 anni, generalmente dalle fasi pre-A (costituzione dell'impresa) ed A (avviamento dell'impresa). L'investimento complessivo in un fondo intermedio di capitale di rischio varia, di solito, tra il 10-25% del capitale totale del fondo.

In casi eccezionali, l'investimento totale può raggiungere il 50% del capitale totale: ciò si verifica in casi di fondi nuovi che probabilmente svolgeranno un ruolo di catalizzatore particolarmente importanti per lo sviluppo dei mercati di capitali di rischio per una tecnologia specifica, in una regione determinata o per gli strumenti di investimento degli investitori formali.

L'investimento in un fondo intermedio di capitale di rischio può raggiungere il 50% nel momento in cui l'investimento riguarda PMI nel settore dell'Eco innovazione. Il GF 1 può coinvestire con risorse proprie del FEI o con altre risorse gestite dal FEI.

L'impegno complessivo in uno stesso fondo non supera i 30 milioni di Euro.

Il "GF 2" investe in fondi intermediari di capitale a rischio che investono a loro volta in PMI, generalmente nelle fasi B e C (espansione dell'impresa).

L'investimento complessivo in un fondo intermedio di capitale di rischio varia tra il 7% ed il 15% del capitale totale del fondo.

In alcuni casi, come nei fondi nuovi che svolgono un ruolo di catalizzatore, nei fondi che investono in PMI del settore Eco innovazione e nei fondi gestiti da gruppi di gestione nuovi, l'investimento può raggiungere il 25%.



SMEG "SMALL AND MEDIUM SIZED ENTERPRISES GUARANTEE"

Lo SMEG è lo strumento di garanzia per le PMI. Esso è gestito dai FEI (Fondo Europeo per l'Investimento) per conto della Commissione e mira a facilitare la disponibilità di prestiti tramite controgaranzie o garanzie congiunte ai sistemi nazionali di garanzia.

Lo SMEG è composto da 4 sezioni:

- Finanziamenti mediante prestiti o leasing
- Finanziamenti mediante microcredito
- Garanzie per investimenti di capitale netto o di quasi capitale netto in PMI
- Cartolarizzazione di portafogli di crediti concessi alle PMI



<http://programmamicomunitari.formez.it/content/programma-linnovazione-e-limprenditorialit%C3%A0-eip>

Per avere informazioni sui prestiti garantiti in Italia dall'UE utilizzate il seguente link:



Garanzie per finanziamenti a medio-lungo termine finalizzati agli investimenti e al capitale circolante. Regioni di riferimento: Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Abruzzo, Valle d'Aosta, Lazio e Molise.



www.access2finance.eu

5. Altri programmi

5.1. LIFE PLUS

Il programma ha come obiettivo principale quello di contribuire alla formulazione, all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e alla comunicazione delle politiche e delle normative comunitarie in campo ambientale per favorire lo sviluppo sostenibile nell'UE.



<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>



5.2. MARCO POLO

È un programma specifico volto ad incentivare azioni che possano ridurre la congestione delle infrastrutture stradali ed a migliorare le prestazioni ambientali dell'intero sistema di trasporto.



http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/index_en.htm

5.3. I PROGRAMMI PER LA COOPERAZIONE

Sono programmi che mirano a favorire i rapporti di cooperazione internazionale con Paesi fuori dalla Comunità europea.



http://europa.eu/legislation_summaries/research_innovation/general_framework/i2302_6_it.htm

5.4. IL PROGRAMMA MEDIA 2007

Il programma punta a rafforzare la competitività del settore, promuovere nell'UE e nel mondo le opere audiovisive europee nonché conservare e valorizzare la diversità culturale europea e il suo patrimonio cinematografico audiovisivo. Il sostegno alla digitalizzazione è un elemento centrale del programma.



http://ec.europa.eu/information_society/media/index_en.htm

5.5. SAFER INTERNET PLUS

Il programma è finalizzato ad incoraggiare la costituzione di un ambiente favorevole allo sviluppo dell'industria internet a livello europeo attraverso la promozione di un utilizzo sicuro di internet e la lotta alle informazioni di contenuto illegale e nocivo.



http://ec.europa.eu/italia/finanziamenti/programmi/tecnologie_informazione/137253_it.htm



TABELLA DEI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO IN TEMA DI R&I

NOME PROGRAMMA	AREE DEL PROGRAMMA	COSA FINANZIANO	DOTAZIONE FINANZIARIA (in milioni di €)
VII Programma Quadro	Cooperazione	Progetti di ricerca e sviluppo che raggiungano nuove conoscenze e sviluppino nuove tecnologie, realizzati attraverso cooperazione transnazionale.	32.365
	Idee	Progetti di ricerca di base in tutti i campi scientifici e tecnologici	7.460
	Persone	Rafforzamento delle risorse umane nella ricerca e nelle tecnologie, sia in termini quantitativi che qualitativi	4.728
	Capacità	Supporto alle infrastrutture di ricerca e alla ricerca per le PMI	4217
CIP	EIP	Sostegno all'innovazione delle imprese fornendo supporto all'accesso alla finanza privata e schemi di garanzia; sostegno alla messa a punto ed implementazione di azioni favorevoli verso l'ambiente	2.166
	ICT	Sostegno all'introduzione di innovazioni di successo nel settore dell'ICT	728
	EIE	Azioni di stimolo all'implementazione di sistemi di energia rinnovabile, risparmi energetici, efficienza energetica.	727

5.6. HORIZON 2020

Il nuovo Programma Quadro di Ricerca e Innovazione, che prenderà il nome di Horizon2020, partirà il 1° gennaio 2014 e sarà valido per il settennio 2014-2020 con un budget complessivo di circa 80 miliardi di euro. La novità del Programma è quella di raggruppare, in un unico quadro di riferimento e con un unico set di regole tutti i finanziamenti dell'UE per la ricerca e l'innovazione, e cioè:



- il Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico
- il Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP)
- l'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia (EIT).

Struttura

Horizon 2020 è articolato su 3 obiettivi strategici:

1) **Excellent science** (24,6 miliardi di euro), destinato a garantire il primato dell'Europa nel settore scientifico a livello mondiale e suddiviso nei seguenti programmi specifici:

- European Research Council
- Future and Emerging Technologies
- Marie Curie
- Research infrastructures

2) **Industrial Leadership** (17,9 miliardi), rivolto a sostenere la ricerca e l'innovazione dell'industria europea, con una forte attenzione verso le tecnologie industriali e gli investimenti a favore delle piccole imprese, attraverso i seguenti programmi specifici:

Leadership in enabling and industrial technologies (Information and communication technologies, Nanotechnologies, Advanced materials, Biotechnology, Advanced manufacturing and processing, Space) Access to risk finance Innovation in SMEs

3) **Societal challenges** (31,7 miliardi), destinato ad affrontare le grandi sfide globali nei settori:

- Health, demographic change and wellbeing
- Food security, sustainable agriculture, marine and maritime research and the bio-economy
- Secure, clean and efficient energy
- Smart, green and integrated transport
- Climate action, resource efficiency and raw materials
- Inclusive, innovative and secure societies

Modalità di finanziamento

100% dei costi diretti ammissibili (ad eccezione delle attività di dimostrazione che vengono finanziate al 70%) con una percentuale forfettaria delle spese generali pari al 20% dei costi diretti.

Tempistiche di approvazione di Horizon 2020

La proposta della Commissione ha iniziato il suo iter negoziale presso il Consiglio e il Parlamento europeo in vista dell'adozione dei testi legislativi prevista per la fine del 2013.



Il presupposto delle politiche europee è che le tecnologie possano essere driver di sviluppo dei territori. L'approfondimento dei progetti-bandiera a livello europeo giunge in un momento opportuno, quando già nei diversi territori è stata avviata questa riflessione. I diversi Stati membri sono, infatti, impegnati a delineare la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, quindi è giusto cercare di interpretare lo scenario complessivo e quali possano essere le linee di sviluppo di questa riflessione. La chiave scelta dall'Unione europea è individuabile nel collegamento tra sistema di eccellenza europeo Horizon 2020 da una parte e i fondi strutturali che producono capacity building sui territori dall'altra. In tale ottica si muovono le proposte riconducibili all'area "**Smart Specialisation**".

L'iniziativa **Smart Specialisation** mira in particolare a coinvolgere direttamente le Regioni e i Comuni Europei sostenendoli a definire, in linea con gli obiettivi di Europa 2020, le proprie strategie di sviluppo in funzione delle quali identificare le aree e i temi prioritari su cui concentrare, attraverso un approccio di sistema, gli interventi locali, regionali, nazionali ed europei.

Una sfida nella sfida che può essere vinta solo costruendo le sinergie appropriate tra i diversi Programmi. Si tratta di mettere a punto meccanismi, procedure e regole che possono permettere ai partecipanti, in particolare alle regioni ed ai comuni, di proporre importanti progetti, integranti strumenti finanziari e attività diverse appartenenti nel caso specifico a Horizon 2020 e ai Fondi Strutturali, in materia di ricerca, innovazione, infrastrutture e formazione.



http://ec.europa.eu/research/horizon2020/index_en.cfm

<http://www.ponrec.it/notizie/2012/maggio/%E2%80%9Csmart-specialisation-strategy%E2%80%9D-in-horizon-2020-e-nei-fondi-strutturali-2014-2020-03052012/>
<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/home>

6. Come identificare il programma adatto al proprio progetto

Il consistente numero di programmi di finanziamento può rendere complesso, per un'impresa, identificare quale programma è adatto a finanziare una determinata idea progettuale.

Di seguito sono riportate alcune indicazioni che possono aiutare in questo difficile compito, attraverso una procedura che può condurre alla identificazione del programma adatto o dell'area dove identificare il programma più idoneo. È importante pertanto:

1. definire gli obiettivi generali del progetto e le azioni necessarie per il raggiungimento di tali obiettivi. È importante che nella definizione degli obiettivi si tengano in considerazione quali sono i benefici che si raggiungerebbero attraverso i risultati del progetto, in



particolare pensando agli obiettivi di carattere economico (sviluppo della competitività), ambientale (azioni positive per l'ambiente), sociale (occupazione, salute, ecc.)

2. categorizzare il proprio progetto rispetto alle azioni per le quali si richiedono i finanziamenti
3. attraverso l'analisi del punto 2, identificare la macro area di riferimento
4. una volta identificata la macro area di riferimento, si deve andare nel dettaglio delle attività correlate al progetto, per cercare di capire quale strumento di finanziamento può essere il più adatto
5. la fase successiva è quella dell'identificazione dei partner da coinvolgere nel progetto
6. studiando i programmi appartenenti all'area di riferimento, con le specifiche di progetto definite nei passi precedenti, si dovrebbe essere in grado di identificare il programma più adatto al proprio progetto. È possibile ricevere servizi di supporto nell'identificazione di possibili programmi di finanziamento, rivolgendosi anche ad enti specializzati in tale servizio.

7. Strutture di supporto a livello internazionale

Europe INNOVA è un vero e proprio laboratorio per la definizione e la verifica di nuovi strumenti di sostegno all'innovazione, che si propone di aiutare le imprese ad innovarsi più velocemente e meglio. Vi prendono parte soggetti sia pubblici che privati, come:

- ❖ Agenzie per l'innovazione;
- ❖ Uffici per il trasferimento di tecnologia;
- ❖ Incubatori di imprese;
- ❖ Intermediari finanziari;
- ❖ Organizzazioni di cluster.

Europe INNOVA mette a disposizione una **piattaforma per l'apprendimento** che mira a favorire lo scambio e la messa a punto di idee, buone pratiche e saperi.

- ❖ Collaborazione transnazionale tra cluster;
- ❖ Servizi ad alta intensità di conoscenza (KIS);
- ❖ Eco innovazione.

Europe INNOVA dispone anche di altri strumenti efficaci:



- ❖ L'**Osservatorio settoriale dell'innovazione**, che analizza l'andamento dell'innovazione e i risultati conseguiti settore per settore, al fine di contribuire all'elaborazione di una nuova politica dell'innovazione a livello regionale, nazionale ed europeo. Osservatorio settoriale dell'innovazione;
- ❖ L'**Osservatorio europeo dei cluster**, che offre informazioni sulla mappatura dei cluster regionali, sulle politiche e programmi nazionali e regionali in questo campo e sui vantaggi che i cluster presentano per le imprese. Osservatorio europeo dei cluster;
- ❖ L'**Osservatorio dell'eco innovazione**, che offre dati statistici e informazioni sulle tendenze emergenti e le opportunità commerciali a livello mondiale nel campo dell'ecoinnovazione. Osservatorio dell'eco innovazione;
- ❖ La **partnership IMP³rove**, che propone alle PMI uno strumento di autovalutazione online, che consente di analizzare come viene gestita l'innovazione a livello aziendale e i miglioramenti da prevedere. IMP³rove: promuovere l'efficienza dell'innovazione in Europa;
- ❖ L'**azione TAKE IT UP**, che stila un registro online degli strumenti e servizi di sostegno all'innovazione proposti da Europe INNOVA. TAKE IT UP.

PRO INNO Europe ® si propone di analizzare e migliorare la politica dell'innovazione in Europa, traendo spunto dalle migliori pratiche. Intende aiutare le imprese dell'UE a innovare meglio e più velocemente ottimizzando e sfruttando le complementarità esistenti tra le varie misure di sostegno all'innovazione esistenti in Europa.

La pagina web dedicata alla **documentazione di riferimento per l'innovazione industriale** mette a disposizione un elenco dei principali documenti che riguardano questo settore.



http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/documents/index_en.htm

Il sito **PMI Techweb** fornisce alle piccole e medie imprese informazioni sui fondi per le attività di ricerca e sviluppo previsti dai programmi europei.



http://europa.eu/youreurope/business/competing-through-innovation/sharing-new-ideas/index_it.htm



8. I programmi nazionali di maggior interesse per le imprese

Tra i più recenti interventi legislativi a livello nazionale il nuovo **decreto Sviluppo** o "**Secondo decreto crescita**" nel titolo scelto da Palazzo Chigi, approvato dal governo Monti lo scorso 4 ottobre, contiene importanti riferimenti alle tematiche della R&I. Una modernizzazione necessaria per colmare il gap tecnologico con altri Paesi concorrenti.

8.1. DECRETO SVILUPPO

Infrastrutture e servizi digitali, creazione di nuove imprese innovative (**startup**), **strumenti fiscali** per agevolare la realizzazione di opere infrastrutturali con capitali privati, attrazione degli investimenti esteri in Italia, interventi di **liberalizzazione** in particolare in campo assicurativo sulla responsabilità civile auto.

Sono questi i capisaldi del "**Decreto Crescita**" approvato dal Consiglio dei Ministri il 04.10.2012. Le norme del Decreto puntano, in modo ambizioso, a fare del nostro Paese un luogo nel quale **l'innovazione rappresenti un fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività delle imprese.**

Questi i principali capitoli del decreto:

AGENDA DIGITALE. Aumentano i servizi digitali per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la Pa di comunicare attraverso la posta elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

CARTA D'IDENTITA'. Addio vecchia carta di identità e tessera sanitaria. Al loro posto, i cittadini potranno dotarsi gratuitamente di un unico documento elettronico, che consentirà di accedere più facilmente a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione.

UNIVERSITA' E SCUOLA. Dall'anno accademico 2013-2014, verrà introdotto il fascicolo elettronico dello studente. A partire dall'anno scolastico 2013-2014, nelle scuole sarà progressivamente possibile adottare libri di testo in versione esclusivamente digitale, oppure abbinata alla versione cartacea.

OBBLIGHI PA. I dati e le informazioni forniti dalla pubblica amministrazione dovranno essere obbligatoriamente pubblicati in formato aperto (cd. open data). Le comunicazioni tra diverse amministrazioni pubbliche, così come tra PA e privati, dovranno avvenire esclusivamente per via



telematica. Tutte le procedure per l'acquisto di beni e servizi da parte delle PA dovranno essere svolte esclusivamente per via telematica.

PAGAMENTI ELETTRONICI. E' introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche, così come per gli operatori che erogano o gestiscono servizi pubblici, di accettare pagamenti in formato elettronico, a prescindere dall'importo della singola transazione. I soggetti che effettuano attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, saranno tenuti, dal 1 gennaio 2014, ad accettare pagamenti con carta di debito.

SANITA'. Al via il fascicolo sanitario elettronico (FSE), che conterrà tutti i dati digitali di tipo sanitario e sociosanitario del cittadino. Viene accelerato anche il processo di digitalizzazione delle prescrizioni mediche.

GIUSTIZIA. Significativi risparmi di spesa e maggiore efficienza, nelle attese del governo, arriveranno dalla digitalizzazione delle notifiche e delle comunicazioni giudiziarie, che assicureranno il mantenimento del principio di prossimità del servizio giustizia nei confronti di cittadini e imprese.

LEGGE FALLIMENTARE. Attraverso l'uso della posta elettronica certificata e di tecnologie online, le comunicazioni dei momenti essenziali della procedura fallimentare avverranno per via telematica.

STOP DIGITAL DIVIDE. Viene integrato il piano finanziario necessario all'azzeramento del divario digitale per quanto riguarda la banda larga (150 milioni stanziati per il centro nord, che vanno ad aggiungersi alle risorse già disponibili per il Mezzogiorno per banda larga e ultralarga, per un totale di 750 milioni di euro) e si introducono significative semplificazioni per la posa della fibra ottica necessaria alla banda ultralarga.

START UP. Per la prima volta, nell'ordinamento del nostro Paese viene introdotta la definizione di impresa innovativa (startup): le nuove misure toccano tutti gli aspetti più importanti del ciclo di vita di una startup - dalla nascita alla fase di sviluppo, fino alla sua eventuale chiusura - ponendo l'Italia all'avanguardia nel confronto con gli ordinamenti dei principali partner europei. La dotazione complessiva subito disponibile è di circa 200 milioni di euro. Una volta a regime, la norma impegnerà 110 milioni di euro ogni anno.

INFRASTRUTTURE. Ulteriori misure vengono assunte sul fronte della defiscalizzazione delle opere infrastrutturali strategiche (tramite l'introduzione di un credito di imposta a valere su Irap e Ires fino al 50%), sull'attrazione degli investimenti diretti esteri (con la costituzione dello sportello unico Desk Italia a cui potranno rivolgersi gli imprenditori stranieri), col rafforzamento del sistema



dei Confidi per migliorare l'accesso al credito delle Pmi e con significative liberalizzazioni nel settore assicurativo (introduzione di un "contratto base" comune a tutte le compagnie).

ASSICURAZIONI. Si affida all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) la cura della prevenzione amministrativa delle frodi nel settore dell'assicurazione della responsabilità civile. Vengono abolite nel Codice delle Assicurazioni Private le clausole di tacito rinnovo eventualmente previste dal contratto.



<http://www.governo.it/Presidente/Comunicati/dettaglio.asp?d=69362>

Il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR), stabilito con il D.lgs. 204/98, é lo strumento con il quale il Governo determina gli indirizzi e le priorità strategiche per gli interventi a favore della ricerca scientifica e tecnologica. É un programma strategico triennale che viene predisposto, approvato ed annualmente aggiornato dal Governo; quest'ultimo definisce gli obiettivi generali e le modalità di attuazione degli interventi, tenendo conto della dimensione anche europea ed internazionale della ricerca, delle iniziative, dei contributi e delle realtà di ricerca regionali. Il PNR prevede la costituzione di comitati di esperti per la politica della ricerca - CEPR (Art.3), di Consigli Scientifici Nazionali - CSN (Art.4) e del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca - CIVR (Art.5).

Nel contesto giuridico-normativo italiano esistono vari programmi di finanziamento ed iniziative fondamentali per sostenere la ricerca e l'innovazione ed esistono diversi tipi di fondi erogati periodicamente in supporto ai programmi di ricerca. Essi si differenziano in base al tipo di ricerca finanziata e all'entità del finanziamento.

FONDO STARTUP INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il 25 ottobre 2012 diventa operativo il nuovo strumento "Fondo Startup" dedicato alle PMI singole o aggregate e creato per favorire la fase di avvio (Startup, appunto) di progetti di internazionalizzazione sui mercati extra U.E.

Il Fondo rotativo è nato con l'obiettivo di rafforzare il sostegno pubblico alle PMI nel loro processo di internazionalizzazione. Il nuovo strumento si concretizza nella partecipazione del Fondo al capitale sociale di società costituite ad hoc (NewCo) con sede sociale in Italia (o in altro Paese UE qualora necessario per lo sviluppo del progetto).



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/?option=com_content&view=article&andor=AND&idarea2=0§ionid=2&idmenu=924&idarea3=0&andorcat=AND&partebassaType=4&MvediT=1&showMenu=1&showCat=1&idarea1=0&idarea4=0&idareaCalendario1=0&showArchiveNewsBotton=1&directionidUser=12&id=2025061&viewType=0

8.2. PRIN - PROGRAMMI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE

Con l'evoluzione della normativa nazionale per il finanziamento di "Ricerche di Rilevante Interesse Nazionale", il MIUR ha avviato un nuovo meccanismo di assegnazione di fondi, basato su precisi punti qualificanti: il cofinanziamento, il lavoro di ricerca di gruppo e il principio della valutazione dei progetti di ricerca.

Si tratta dei Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) che prevedono proposte di ricerca libere e autonome, senza obbligo di riferimenti a tematiche predefinite a livello centrale. I PRIN privilegiano le proposte che integrano varie competenze e apporti provenienti da Università diverse.

Per la ricerca di carattere applicativo, sono attenti a proposte che evidenziano una particolare considerazione verso gli eventuali utilizzatori dei risultati.



<http://www.ricercaitaliana.it/PRIN.htm>

8.3. FIRB – FONDO PER GLI INVESTIMENTI DELLA RICERCA DI BASE

Il FIRB è il principale strumento di finanziamento della Ricerca di Base, finanzia cioè le attività che mirano all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche non connesse a immediati e specifici obiettivi commerciali o industriali, con l'obiettivo di potenziare la competitività internazionale del nostro Paese.

In base al PNR, questa è la sua nuova specializzazione:

- sviluppo della rete dei Laboratori pubblico-privato di eccellenza sulla Ricerca di Base "mission-oriented"
- sostegno all'agenda di ricerca sul medio-lungo periodo delle piattaforme tecnologiche nazionali
- sviluppo di "joint-research labs" previsti in accordi internazionali

realizzazione di Programmi strategici di Ricerca di Base mission-oriented vincolati alla partecipazione di Università - Enti pubblici di ricerca – Imprese



<http://www.ricercaitaliana.it/firb.htm>

8.4. FAR – FONDO AGEVOLAZIONE RICERCA INDUSTRIALE

È un fondo di rotazione (ossia uno stanziamento pubblico che periodicamente viene alimentato) e si articola in due sezioni: area nazionale e aree depresse.

In base al Decreto Legislativo n. 297 del 1999 il FAR (erede del Fondo Speciale Ricerca Applicata) è gestito direttamente dal MIUR. È annualmente alimentato da appositi stanziamenti iscritti nello Stato di previsione della spesa del Ministero, dai "rientri" (capitale e interessi relativi ai crediti agevolati, eventuali rimborsi di finanziamenti ecc.), dalle economie di gestione derivanti da minori impegni rispetto a quanto stanziato negli anni precedenti, nonché da minori utilizzi rispetto all'importo dei finanziamenti concessi (rinunce, riduzione dei costi ammessi, interruzioni ecc.). Sul fondo vengono inoltre gestiti i progetti che rientrano nel Programma Operativo Nazionale (PON), cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo di Rotazione per l'attuazione delle Politiche Comunitarie.



<http://www.ricercaitaliana.it/far.htm>

A seguito dell'emanazione ed entrata in vigore di uno o più decreti del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di istituzione di nuovi regimi di aiuti, saranno abrogati il Firb (Fondo per gli investimenti nella ricerca di base) e il Far (Fondo agevolazioni per la ricerca) e tutte le disposizioni attualmente vigenti contenute nel D.Lgs. 27 luglio 1999, n. 297. Gli aiuti saranno erogati a valere sul **First** (Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica) a favore di imprese, università, enti e organismi di ricerca o qualsiasi altro soggetto giuridico individuato dai bandi, purché residenti o con stabile organizzazione nel territorio nazionale.

8.5. FISR – FONDO INTEGRATIVO SPECIALE PER LA RICERCA

Il Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR) finanzia progetti specifici di Ricerca su tematiche considerate strategiche, in base a quanto indicato dal Programma Nazionale della Ricerca.



Gli interventi da finanziare vengono determinati secondo il disposto della Legge 370/99 ("Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica", art. 10 comma 1 lettera d.).

I progetti di Ricerca possono essere presentati, oltre che dalle Università, da Enti di Ricerca pubblici e privati in collaborazione fra loro e/o con imprese.



<http://www.ricercaitaliana.it/fisr.htm>

8.6. FIT – FONDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT), previsto dall'art. 14 della L. 46/82 e gestito dal Ministero delle Attività Produttive, è uno strumento finanziario destinato al sostegno dei programmi di ricerca relativi ad attività preponderanti di sviluppo precompetitivo. L'obiettivo generale che si prefigge consiste nell'incentivare le attività di ricerca volte allo sviluppo tecnologico in qualunque settore.

Il DL Crescita **all'art. 23** istituisce il "Fondo per la crescita sostenibile" con l'obiettivo di finanziare programmi ed interventi per la competitività e il sostegno dell'apparato produttivo.

Il nuovo strumento finanziario andrà a sostituire il Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) ex Legge 46/82, e concentrerà la propria azione solamente su **3 priorità**, corrispondenti ad altrettante linee strategiche:

- promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- rafforzamento della struttura produttiva, in particolare del Mezzogiorno, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane).



<http://www.ricercaitaliana.it/fit.htm>

http://www.ipsoa.it/News/in_arrivo_il_fondo_per_la_crescita_sostenibile_id1086082_art.aspx

8.7. FFO – FONDO ORDINARIO PER LE UNIVERSITÀ

Il Fondo per il Finanziamento Ordinario delle Università costituisce la principale fonte di entrata per le Università statali. Istituito con l'art. 5 della Legge 537/93, si compone di due parti: una "quota base" ed una "quota di riequilibrio". La quota base viene attribuita automaticamente alle Università, la quota di riequilibrio è invece assegnata sulla base di parametri quantitativi. Questo il nuovo criterio del riparto definito dall'attuale Programma Nazionale della Ricerca:

- 30% delle risorse allocate per numero iscritti
- 30% delle risorse allocate seguendo l'indicatore di produttività didattica
- 30% delle risorse allocate in rapporto a capacità e qualità scientifica
- 10% incentivi al cambiamento.



<http://www.ricercaitaliana.it/ffo.htm>

8.8. FOE – FONDO PER GLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA

Il Fondo per gli Enti pubblici di Ricerca fondo è regolamentato dall'art. 11 della Legge n. 468 del 5 agosto 1978. Beneficiano dei finanziamenti erogati attraverso il FOE vari Enti pubblici di Ricerca quali, ad esempio, il CNR, l'Osservatorio Geofisico Sperimentale, l'Istituto Nazionale di Fisica della Materia, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ed altri ancora. Secondo i nuovi criteri di ripartizione fissati dal PNR, il finanziamento riguarda progetti:

- coerenti con le scelte del PNR
- focalizzati su tematiche interdisciplinari
- in grado di attivare un forte partenariato pubblico privato
- raccordati alle esigenze di sviluppo dei sistemi socio-economici locali.



<http://www.ricercaitaliana.it/foe.htm>

8.9. PON – PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

Una parte della programmazione operativa 2007-2013 si realizzerà attraverso il Programma Operativo Nazionale *Ricerca e Competitività*, adottato il 21 Dicembre 2007 dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 6882; questo PON, coerente con le strategie comunitarie, finanzia progetti nell'ambito della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico, della competitività e dell'innovazione industriale. Sviluppa e procede valorizzando le già esperienze positive dei PON *Ricerca scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione e Sviluppo Imprenditoriale Locale* della precedente programmazione 2000-2006. E' gestito con fondi FESR e risorse nazionali, gli interventi di alta formazione sono cofinanziati dal FSE. La responsabilità attuativa e gestionale è attribuita al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR, Autorità di Gestione) ed al Ministero dello Sviluppo Economico (MSE, Organismo Intermedio), questa coesistenza gestionale sottolinea la necessità di integrare le politiche legate alla ricerca ed allo sviluppo tecnologico a quelle per lo sviluppo economico e per l'innovazione industriale.

Il **Programma operativo nazionale** "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" (PON Ricerca) cofinanzia interventi a favore delle regioni italiane. L'obiettivo è di rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e sostenere la formazione scientifica.



http://www.ponricerca.miur.it/Public/PonRicerca/F1327/F1327.aspx?xmlFile=Programmi_operativi_nazionali.xml

8.10.FONDO SPECIALE PER LO SVILUPPO DELLA RICERCA DI INTERESSE STRATEGICO (PROGETTI STRATEGICI)

Il Fondo per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico è stato istituito dall'art.51 della L.449/97 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica). Il MIUR decreta le modalità e le priorità di impiego di questo Fondo; attraverso questo strumento il Ministero finanzia, a favore degli Enti Pubblici di Ricerca, specifici progetti in linea con le priorità programmatiche annualmente individuate.



http://www.cpo.cnr.it/friend/nazionale.html#A_5

9. Strutture di supporto a livello nazionale

La **Rete italiana per la diffusione dell'innovazione e il trasferimento tecnologico alle imprese** (RIDITT) è un portale che offre un elenco delle entità italiane impegnate nei settori dell'innovazione e del trasferimento tecnologico: università, centri di ricerca, Camere di Commercio e associazioni commerciali.



<http://riditt.sviluppoeconomico.gov.it/>

L'**Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione** ha la missione di accrescere la capacità competitiva delle piccole e medie imprese e dei distretti industriali attraverso la diffusione di nuove tecnologie e delle relative applicazioni industriali.



<http://www.aginnovazione.gov.it/>

Il **Fondo di garanzia del ministero dello Sviluppo economico** facilita l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese impegnate in programmi di investimento.



<http://www.fondidigaranzia.it/>

Invitalia, l'Agenzia nazionale per **l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa**, si prefigge di rafforzare la competitività italiana, aumentando l'innovazione e la crescita a livello locale, sostenendo i piani di investimento presentati dalle aziende e concedendo finanziamenti.



<http://www.invitalia.it/site/ita/home.html>



Il **Consiglio Nazionale delle Ricerche** (CNR) è un ente pubblico nazionale che svolge, promuove, diffonde, trasferisce e valorizza attività di ricerca nei principali settori di sviluppo.



<http://www.cnr.it/sitocnr/home.html>

L'**ENEA**, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, promuove la ricerca e l'innovazione tecnologica e la prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia (in particolare nel **settore nucleare**), e dello sviluppo economico sostenibile.



<http://www.enea.it/it>

Segnaliamo, inoltre, il **programma Eurostars**, varato dalla rete intergovernativa EUREKA, teso a stimolare l'imprenditorialità europea. Esso è inoltre, finalizzato a promuovere e sostenere l'innovazione e la ricerca nelle piccole e medie imprese, coadiuvandole nei progetti di ricerca e sviluppo (R&S).



<http://www.eurostars-eureka.eu/>

F1RST

F1RST è uno strumento informativo sui finanziamenti comunitari, nazionali nei settori: ricerca e sviluppo; innovazione e trasferimento tecnologico; formazione e risorse umane e cooperazione tecnologica internazionale. F1RST è rivolto ad imprese, università, enti di ricerca, di trasferimento tecnologico e di formazione, associazioni imprenditoriali, parchi scientifici e tecnologici, amministrazioni locali, istituti di credito.



<http://first.aster.it/>



10. I programmi regionali di maggior interesse per le imprese

La strategia di Europa 2020, adottata dal Consiglio Europeo nel giugno del 2011, punta a **promuovere una crescita "intelligente, sostenibile e solidale"** basata su un maggiore coordinamento delle politiche nazionali e regionali.

Ogni regione deve contribuire, con le sue politiche e per quanto di propria competenza, a raggiungere il risultato. A tale fine, vanno utilizzati tutti gli strumenti di policy disponibili, tra i quali un ruolo di primo piano rivestono anche le risorse, presenti e future, delle politiche di coesione cofinanziate dall'Unione europea.

La politica di coesione e i fondi strutturali, già importanti di per sé, sono dunque meccanismi fondamentali per realizzare le priorità di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva negli Stati membri e nelle regioni.

Per il Molise la strategia di sviluppo regionale, basata sul rafforzamento della competitività, dovrebbe dunque porre la ricerca e l'innovazione al centro della crescita economica e dell'occupazione.

Tenuto conto delle caratteristiche del territorio, gli interventi potranno mirare da un lato a sviluppare i settori ad alta tecnologia, dall'altro ad aumentare la R&I nei settori più tradizionali a minore intensità di ricerca e soprattutto all'interno delle aziende di dimensioni ridotte.

Tali attività dovranno essere realizzate, in particolare, nell'ambito dello scenario pluriennale disegnato dall'Asse I "R&S, innovazione e imprenditorialità" del POR FESR 2007-2013 e sulla base delle nuove linee programmatiche 2014-2020.

La Regione Molise è chiamata a puntare in particolare sulla creazione di un ambiente favorevole all'innovazione e ad incentivare il rapporto tra i soggetti operanti sul territorio.

10.1. POR FESR 2007-2013

Obiettivi specifici e operativi e Soggetti Beneficiari

L'obiettivo specifico dell'Asse 1 del POR- FESR 2007-2013 consiste nel rafforzare le capacità regionali in materia di R&I, migliorare le capacità delle imprese di assorbimento di R&I, incoraggiare l'imprenditorialità e l'innovazione. Dall'obiettivo specifico illustrato discendono quattro obiettivi operativi, i quali trovano attuazione attraverso specifiche linee di intervento.

<u>OBIETTIVO SPECIFICO</u>	1. Promuovere la capacità regionale di produrre ed utilizzare l'innovazione e la ricerca, favorendo l'incremento della produttività e la crescita dell'imprenditorialità
----------------------------	--



<p style="text-align: center;"><u>OBIETTIVI OPERATIVI</u></p>	<p>1.1. Incrementare la propensione del sistema produttivo a investire in R&S mediante attività di animazione e sensibilizzazione, volte a migliorare la capacità di interconnessione tra le strutture di ricerca applicata ed il tessuto produttivo locale.</p> <p>1.2. Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, sostenendo la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale delle imprese, agevolando l'innovazione di processo ed organizzativa e sollecitando la creazione di nuove imprese innovative.</p> <p>1.3. Favorire l'ambiente imprenditoriale ed il suo rafforzamento mediante il supporto a servizi ed azioni di sistema per l'internazionalizzazione e la piena fruizione delle opportunità della Società dell'Informazione.</p> <p>1.4. Facilitare l'accesso al credito da parte di imprese singole o associate per investimenti innovativi in beni materiali ed immateriali ed attività di R&I.</p>
<p style="text-align: center;"><u>LINEE DI INTERVENTO</u></p>	<p>1.1.1. Animazione e sensibilizzazione</p> <p>1.2.1. Aiuti alle imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed industrializzazione dei risultati</p> <p><u>1.2.2. Aiuti agli investimenti per l'innovazione</u></p> <p>1.2.3. Sostegno all'utilizzo di tecnologie pulite nelle PMI</p> <p>1.2.4. Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a processi di spin – off</p> <p>1.3.1. Azioni istituzionali per</p>



	<p>l'internazionalizzazione delle imprese</p> <p>1.3.2. Società dell'Informazione per le PMI</p> <p>1.4.1. Fondo di Garanzia</p>
<p><u>SOGGETTI BENEFICIARI</u></p>	<p>Piccole, medie e grandi imprese, Università, istituzioni e centri di ricerca, Imprese di nuova o recente costituzione, compresi gli spin-off aziendali</p>

Inoltre, il **Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2007-2013** è finalizzato anche a «promuovere uno sviluppo ecologicamente compatibile, equo, inclusivo, rispettoso dei diritti della persona e delle pari opportunità, finalizzato a rafforzare la competitività della nostra Regione». Gli Assi che interessano il settore agroindustriale sono riconducibili soprattutto ai seguenti:

Asse 1 Ricerca - Ob. Op. 1: Incrementare la propensione del sistema produttivo ad investire in R&S mediante attività di animazione e sensibilizzazione, volte a migliorare la capacità di interconnessione tra le strutture di ricerca applicata ed il tessuto produttivo locale.

Asse 1 Ricerca - Ob. Op. 2: Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, sostenendo la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale delle imprese, agevolando l'innovazione di processo ed organizzativa e sollecitando la creazione di nuove imprese innovative.

Asse 1 Ricerca - Ob. Op. 3: Favorire l'ambiente imprenditoriale ed il suo rafforzamento mediante il supporto a servizi ed azioni di sistema per l'internazionalizzazione e la piena fruizione delle opportunità della Società dell'Informazione.

Asse 2 Energia - Ob. Op. 1: Sostenere e promuovere l'efficienza energetica, la diffusione di processi a minore domanda energetica e la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili.

Le strategie d'intervento comunitarie e nazionali devono essere implementate con Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) nazionali o regionali che attuano la strategia delineata nel PSN. Sulla base di quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1698/05 e dei conseguenti regolamenti attuativi, il Programma di Sviluppo Rurale rappresenta pertanto il principale strumento comunitario di finanziamento degli interventi nel settore agricolo e forestale e più in generale in quello dello sviluppo rurale.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL MOLISE (PSR MOLISE 2007/2013)

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 stabilisce quattro assi per la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013. Ciascun Asse è caratterizzato da un insieme di obiettivi prioritari, come risulta dallo schema seguente, che illustra la struttura logica dell'intero Programma di Sviluppo Rurale.

ASSI PRIORITARI	OBIETTIVI PRIORITARI DI ASSE
Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
Asse II "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde Riduzione dei gas serra Tutela del territorio
Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
Asse IV "Leader"	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

POR FSE 2007-2013

Il Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2007-2013

è finalizzato a promuovere i sistemi locali e per questo motivo propone "l'attuazione di politiche integrate,



mediante la realizzazione di progetti che coniughino interventi per l'occupazione con quello per lo sviluppo economico e sociale".

L'obiettivo generale del POR FSE viene attuato attraverso 6 Assi ripartiti al proprio interno in obiettivi specifici di attuazione. Tra questi quelli che interessano il settore agroindustriale sono stati individuati nei seguenti:

Asse I Adattabilità – Ob. Sp. A) «Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori»

Asse I Adattabilità – Ob. Sp. B): «Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro»

Asse I Adattabilità – Ob. Sp. C): «Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità»

Asse IV Capitale umano – Ob. Sp. L): «Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione».

Ambito territoriale di applicazione

La Normativa in oggetto ha come ambito di applicazione l'intero territorio della regione Molise.

Entità delle incentivazioni

Le agevolazioni potranno essere concesse:

- nel rispetto dei massimali applicabili in base al Reg. (CE) n. 800/2008
- a titolo de minimis ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006

Le agevolazioni saranno concesse in misura percentuale sulla base delle risorse stanziare.

Modalità di accesso ai benefici

Le modalità di accesso ai benefici sono le seguenti:

- 1) *a titolarità regionale*, corrispondenti ad esigenze dirette della Regione che individuerà soggetti e/o strutture pubbliche o private per la realizzazione delle operazioni.
- 2) *a regia regionale*, concernenti le azioni di programmazione e di interesse degli Enti Locali o altri Enti pubblici. Dall'applicazione della regia regionale, attraverso forme e procedure di negoziazione, deriverà la selezione delle progettualità.
- 3) *a bando*, concernenti le azioni riguardanti soggetti privati e pubblici e misti, con assegnazione dei finanziamenti tramite la presentazione di domande di finanziamento e successiva selezione sulla base di criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni.
- 4) *procedure concertative/negoziali*, che consentono di sostenere e realizzare progetti di rilevanza strategica, anche a regia regionale, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Termini di presentazione delle domande per le iniziative " a bando"

Le domande, per ciascuna attività ammissibile, vengono abitualmente presentate secondo le modalità e i termini stabiliti dai relativi provvedimenti attuativi.



[http://www.regione.molise.it/web/burm/burm2012.nsf/\(Bandi%20e%20Avvisi\)?OpenView&Start=1&Count=100&Expand=1](http://www.regione.molise.it/web/burm/burm2012.nsf/(Bandi%20e%20Avvisi)?OpenView&Start=1&Count=100&Expand=1)

<http://www.finmolise.it/piccolo-prestito.html>

Tra le iniziative "a sportello" si segnalano gli strumenti di Invitalia per favorire l'autoimpiego, gestiti a livello locale da Sviluppo Italia Molise:



<http://www.sviluppoitaliamolise.com/autoimpiego.aspx>

I ter istruttorio

Gli uffici regionali effettuano l'istruttoria formale della documentazione presentata, allo scopo di provvedere in via prioritaria ad accertarne l'ammissibilità; successivamente procede alla valutazione dei progetti formalmente ammissibili, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici derivanti dall'applicazione degli indicatori riportati nel bando, ai fini della predisposizione della graduatoria.

La Regione provvede ad approvare le graduatorie provvisorie dei progetti ammessi, nonché l'elenco dei progetti esclusi. La graduatoria è formata secondo l'ordine decrescente del punteggio assegnato a ciascun programma.

La Regione provvede successivamente ad approvare le graduatorie definitive dei progetti ammessi nonché l'elenco dei progetti esclusi, pubblicati successivamente sul bollettino ufficiale regionale e anche sul sito internet della regione.

Le agevolazioni sono concesse ai programmi inseriti nella graduatoria a partire dal primo, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

Ai soggetti ammessi alle agevolazioni viene data comunicazione mediante raccomandata A.R., che riporta il programma, gli interventi e le spese ammesse a contributo, l'ammontare massimo delle agevolazioni, il termine entro cui realizzare il programma, le eventuali condizioni particolari a cui è sottoposta la concessione del contributo e l'atto di impegno da sottoscrivere ad opera del legale rappresentante dell'impresa.

Erogazione

Il contributo viene abitualmente erogato secondo le seguenti modalità:

-una prima quota del contributo assegnato, può essere erogata a titolo di anticipazione, (di norma, in caso di soggetti privati dovrà essere prodotta idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione).



- una seconda quota del contributo assegnato, può essere erogata al raggiungimento di uno stato di avanzamento della spesa, previa presentazione della documentazione di spesa:
- il saldo, pari alla quota restante del contributo assegnato e debitamente ricalcolato, al termine del programma di investimento, può essere erogato previa presentazione della documentazione finale di spesa.

Il contributo concesso è revocato nei seguenti casi:

- non vengano osservati i requisiti oggettivi e soggettivi che hanno determinato l'ammissione ai benefici;
- non vengano rispettati i vincoli;
- in caso di accertata violazione sull'impiego dei contributi assegnati;
- mancato avvio dell'intervento entro i termini previsti;
- i termini stabiliti per l'ultimazione dei lavori non vengano rispettati.

11. Strutture di supporto a livello regionale

Le principali strutture e le iniziative che operano a livello regionale, in modo diretto o indiretto, nei settori innovativi sono le seguenti:

- **Arsiam** Agenzia regionale per l'innovazione e lo sviluppo dell'agricoltura nel Molise "Giacomo Sedati"
- **Il Parco Scientifico e Tecnologico del Molise** è un ambiente di raccordo tra mondo della ricerca scientifica e realtà produttive. La sua caratteristica fondante è la capacità di relazione con le istituzioni universitarie, di ricerca pubbliche e private ai fini dello sviluppo di progetti finalizzati alla ricerca applicata ed al trasferimento di tecnologie alle aziende di produzione.
- **Unimol** Università degli studi del Molise
- **Camera di Commercio**
- **Brevetti+** Incentivi per la brevettazione e la valorizzazione economica dei brevetti.
- **Sviluppo Italia Molise**, l'Agenzia di sviluppo regionale controllata dalla Regione Molise, si prefigge di rafforzare la competitività delle imprese, sostenendo i loro piani di investimento e concedendo finanziamenti. Si pone come interlocutore privilegiato nei processi di sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali.
<http://www.sviluppoitaliamolise.it>

Sviluppo Italia Molise interviene anche attraverso **l'Incubatore di Impresa di Campochiaro** progettato per accelerare lo sviluppo di impresa attraverso una serie di risorse e servizi.
www.sviluppoitaliamolise.com/incubatore.aspx



Fonti e Link

La maggior parte delle informazioni riportate in questa guida sono consultabili sulla rete internet. Di seguito vengono elencati alcuni link utili sugli strumenti e le opportunità di finanziamento; link specifici ai singoli programmi sono stati invece inseriti nella relativa sezione all'interno della guida.

Siti Europei

- "New funds, better rules - Overview of new financial rules and funding opportunities 2007-2013":
http://ec.europa.eu/budget/other_main/funds_rules_en.htm
- "Grants of the European Union":
http://ec.europa.eu/grants/index_en.htm
- Infopack "Nuovi fondi, regole migliori":
http://ec.europa.eu/budget/library/publications/financial_pub/pack_rules_funds_it.pdf
- Portale europeo per le Pmi, al cui interno c'è una sezione dedicata ai finanziamenti comunitari per le Pmi:
http://ec.europa.eu/enterprise/sme/index_it.htm
- Portale europeo sugli strumenti finanziari per le Pmi:
<http://www.sme-finance-day.eu>

Siti Nazionali

Attività di offerta di servizi specializzati per le aziende nel comparto delle agevolazioni finanziarie

www.cofinassistance.com

Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

www.apre.it

Servizio di informazione comunitario in materia di ricerca e sviluppo per la scienza

http://cordis.europa.eu/home_it.html

Sito ufficiale italiano dell'Unione europea

<http://europa.eu/>

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa

www.invitalia.it



Siti della Regione Molise

- Sezione "Fondi strutturali 2007-2013":
<http://www.regione.molise.it/europa/>
- Sportello Unico, banca dati "Agevolazioni alle imprese":
<http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/49>
- Attuazione Fondi strutturali (FESR):
<http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/424>
- Attuazione Innovazione e ricerca
<http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>
- Sezione "Programmazione"
<http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4541>
- Sezione "Fondi Strutturali 2007-2013"
www.cb.camcom.it/



Contatti

SviluppoItalia

Molise

Contatto diretto, per una risposta immediata ad ogni vostra esigenza

Telefono
0874360500

Fax
0874360523

Indirizzo
Via Crispi, 1/C
86100 Campobasso

Web-site
www.sviluppoitaliamolise.it

e-mail
info@sviluppoitaliamolise.it

pec
sviluppoitaliamolise@legalmail.it



Aggiornato: Dicembre 2012